

FOCUS 14.3 ONLINE Scimpanzé impulsivi

Riguardo al possibile ruolo inibitorio della corteccia prefrontale, appare illuminante un esperimento condotto sugli scimpanzé in condizioni controllate (Boysen S. T., Berntson G. G., *Responses to quantity: Perceptual versus cognitive mechanisms in chimpanzees*, *Journal of Experimental Psychology: Animal Behavior Processes*, 21, 1995, pp. 82-86). Uno degli individui (A) riveste il ruolo di chi sceglie e l'altro (B) di chi riceve. Ad A vengono messi davanti due vassoi forniti di quantità differenti di cibo e quando lo scimpanzé indica un vassoio, il contenuto di questo viene dato all'individuo B. Se A indicasse il contenitore con meno cibo si garantirebbe quindi di ricevere quello più fornito. In realtà l'individuo A **indicherà sempre il vassoio dove il cibo è più abbondante**, in modo che B riceverà sempre la quantità maggiore. E lo stesso risultato si ottiene invertendo le parti (Fig. F14.3.1A). L'esperimento non dimostra, come sembrerebbe, né che gli scimpanzé siano irrimediabilmente stupidi né tantomeno supremamente generosi. Infatti, quando i vassoi sono coperti da cartoncini sui quali sono rappresentati due diversi numeri arabi (che gli scimpanzé sono stati addestrati a riconoscere), l'individuo A sceglie sempre quello con il numero minore, ricevendo di conseguenza il vassoio contenente il quantitativo maggiore di cibo (Fig. F14.3.1B). Questo risultato dimostra piuttosto che **quando la tentazione del cibo è rimossa e sostituita dall'equivalente cartoncino numerato**, gli scimpanzé superano correttamente il test. La difficoltà a risolvere un compito è dunque connessa alla loro **incapacità di inibire una risposta a favore di un'altra**, considerando inoltre che gli scimpanzé si sono evoluti in un **contesto fortemente competitivo**, dove la regola è l'accaparramento più che la condivisione del cibo. Gli uomini invece possono aspettare per giorni o anche per settimane prima di cedere alla tentazione più piccola ma immediata (**gratificazione differita o ritardata**). Come già osservava Jean-Jacques Rousseau (1712-1788), un tratto che separa chiaramente l'uomo dagli altri animali è proprio «la sua qualità di **agente libero**. La natura comanda a tutti gli animali e la bestia ubbidisce. L'uomo prova lo stesso impulso, ma **si rende libero di aderire o di resistere**».

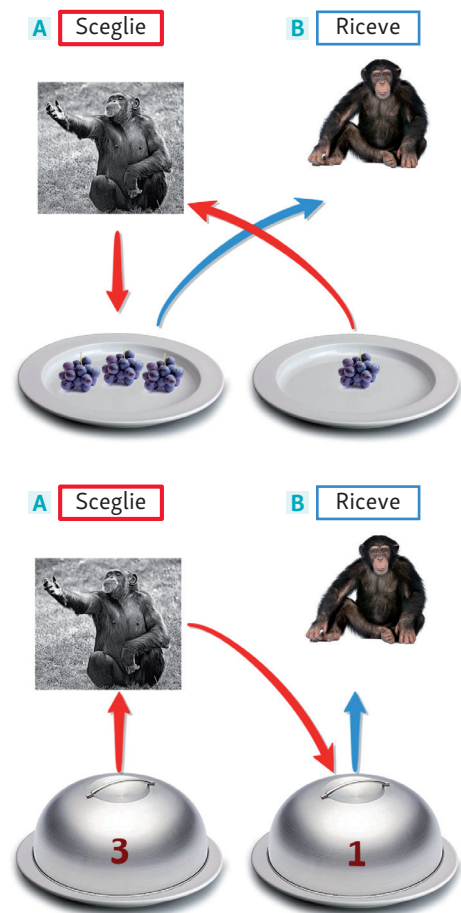


FIGURA F14.3.1

Esperimento che illustra l'incapacità degli scimpanzé di ritardare la gratificazione. Quando si tratta di scegliere tra due vassoi contenenti porzioni diverse di cibo, lo scimpanzé indica sempre il quantitativo maggiore, che sarà però consegnato a un altro individuo (A). Se la vista del cibo viene coperta con dei cartoncini con simboli che indicano quantitativi diversi, lo scimpanzé è in grado di scegliere il vassoio con il simbolo minore, ottenendo così la porzione più abbondante di cibo (B).